

Gli stipendi (bassi) dei giovani italiani: ai neolaureati 32 mila euro, in Germania quasi il doppio

L'analisi di Mercer sugli stipendi dei giovani al primo impiego. Peggio di noi in Europa solo Polonia e Spagna che però stanno accelerando. Emergenza per il costo della vita. L'esodo all'estero e la nuova direttiva sulla trasparenza

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 18 febbraio 2026)



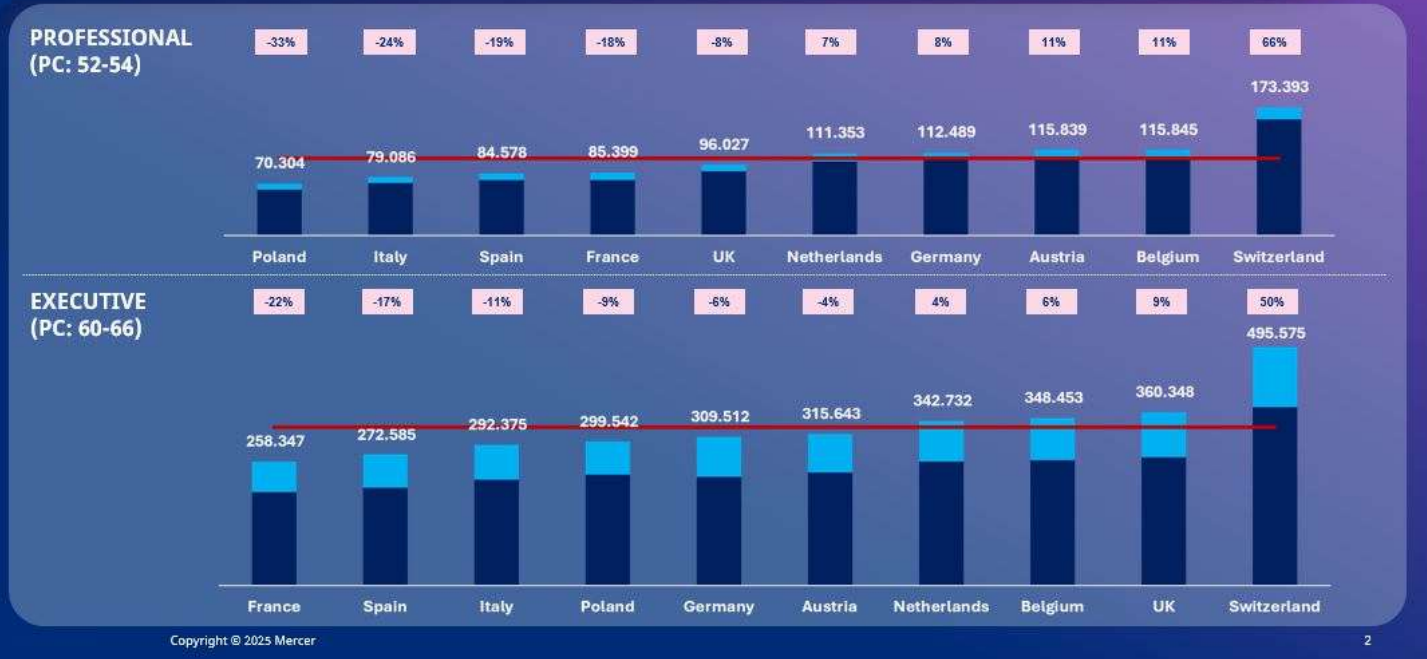
Le retribuzioni in ingresso dei neolaureati in Europa, Italia al fanalino di coda, dati Mercer

La retribuzione di ingresso dei neolaureati al primo impiego in Italia cresce, ma continua a scontare un forte ritardo competitivo nel confronto col resto d'Europa. [È quanto emerge dall'edizione 2025 della Total Remuneration Survey di Mercer](#), business di Marsh, che ha analizzato le politiche retributive di ingresso nel mercato del lavoro. L'indagine ha coinvolto 735 aziende operanti in Italia, per un totale di circa 270.000 osservazioni retributive. Il campione è rappresentativo di imprese di medie e grandi dimensioni, con un fatturato di 830 milioni e circa 1.430 dipendenti.

Retribuzioni a confronto in Europa

Nel panorama europeo, i professional italiani si collocano nella parte bassa della classifica degli stipendi sopra solo ai colleghi polacchi. Gli stipendi degli executive italiani sono più allineati alla media europea (-11%).

■ Gap % Paese vs Media
■ STI
■ Fisso
Valori in Euro



Il confronto tra le retribuzioni in Europa in base all'anagrafica e al ruolo del lavoratore, dati Mercer

I settori

Nel 2025 la retribuzione media per un [neolaureato al primo impiego](#) si attesta a 32.000 euro, in crescita del 7% rispetto al 2022. Il dato segnala un miglioramento significativo rispetto ai 30.500 euro rilevati lo scorso anno. A livello settoriale, il Life Science si conferma il comparto più attrattivo, con una retribuzione di ingresso media di 34.000 euro, superiore del 6,25% alla media nazionale. Seguono il Manufacturing (33.525 euro), i Consumer Goods (32.950 euro), l'High Tech (32.825 euro) e l'Energy (32.250 euro). I servizi non finanziari restano invece il settore meno competitivo, con una retribuzione di ingresso pari a 28.400 euro, circa l'11% in meno rispetto alla media italiana.

Il confronto con l'Europa

Nel confronto con l'Europa, però, l'Italia resta ancora poco competitiva. I neolaureati italiani si collocano nella parte bassa della classifica, davanti solo a Spagna e Polonia, che recentemente hanno cominciato ad accelerare: nel triennio considerato la retribuzione di ingresso è aumentata del 16% in Spagna e addirittura del 41% in Polonia (variazioni calcolate in valuta locale). In testa alla classifica resta la Svizzera, con retribuzioni di ingresso prossime ai 90.000 euro annui, seguita da Austria e Germania, entrambe attorno ai 57.000 euro. Non solo: dalla survey emerge come solo il 16% delle aziende italiane dichiari di avere una politica specifica e strutturata dedicata ai neolaureati, e appena il 36% offra percorsi di carriera formalizzati. Meno della metà, inoltre, investe in programmi di formazione professionale o di istruzione.

Il commento

«Con l'arrivo delle normative europee sulla Pay Transparency, trattenere e attrarre i giovani potrebbe diventare ancora più difficile», commenta Marco Valerio Morelli, amministratore delegato di Mercer Italia che fa parte della multinazionale Marsh. **«Per questo è ancora più importante intervenire su tutto il perimetro del Total Reward, dai percorsi di carriera alla formazione continua, in modo da valorizzare al meglio il capitale umano fin dall'ingresso nel mondo del lavoro».**

Alzare i salari

«In Italia vanno alzati i salari, abbiamo una fascia di ingresso che interessa i primi 2, 3 anni in azienda molto più bassa della media europea - aggiunge Morelli-. Dobbiamo accettare il fatto che le retribuzioni vanno alzate e portate sopra la soglia di 40mila euro lordi. **Le grandi città e alcune aree del Paese sono molto costose e pongono un tema di costo della vita**, tant'è che si dovrebbe tornare a ragionare anche di differenziali a seconda delle diverse aree geografiche. **Lo stesso stipendio a Palermo e a Taranto non regge lo stesso potere di acquisto a Milano o a Roma.** Le prime esperienze dei neolaureati, di chi ha meno di 30 anni devono contemplare l'importanza dell'esperienza professionale ma anche la necessità di sostenere il loro tenore di vita. Il livello medio italiano che oggi si attesta a 32mila euro è troppo basso, va alzato almeno del 25-30%».